

La modificazione del diritto pubblico.

Mentre il diritto privato, nel suo duplice aspetto civile e commerciale, e alcune parti del diritto pubblico, il punitivo e il processuale, han trovato, da lungo tempo ormai, composizione sistematica e coordinata nei codici; ritardanti e inadatti appaiono ancora a subir questo fenomeno della codificazione gli altri due grandi rami del diritto pubblico, il costituzionale e l'amministrativo.

quindi con esse. Questo modo di concepire il diritto ha condotto i seguaci della scuola storica a negare la possibilità e l'utilità della sua codificazione. Ed è specialmente su questo punto che si accese violenta la disputa fra le due tendenze. Il Thibaut, in uno scritto intitolato: Sulla necessità di un diritto civile comune per la Germania, fondandosi sui principi naturalistici, chiedeva un codice unico per tutti i paesi tedeschi. A lui rispose il Savigny con la sua Vocazione dell'epoca nostra per la legislazione e per la giurisprudenza, considerato come il programma della scuola storica.

Ora, praticamente, il problema ebbe risoluzione alquanto diversa da quella proposta e dall'una e dall'altra scuola. Il principio della codificazione trovò rapida attuazione in quasi tutti gli stati; ma d'altra parte prevalse sempre più nella scienza il concetto della storicità del diritto, e la conferma ne risulta chiara dal richiamo che dai codici, non però entro limiti brevi di tempo si compie in tutti i paesi. Ciò che dimostra come la questione non si fonda in modo decisivo sul principio della mutevolezza o della stabilità del diritto.

Prima di rispondere a queste obiezioni, è opportuno delimitare il problema. Questo non consiste nel modificare tutto il diritto pubblico, tutte le leggi amministrative, sociali, economiche, i regolamenti e le istruzioni. Tale lavoro sarebbe forse impossibile, e ad ogni modo l'utilità di esso non compenserebbe la fatica. La codificazione a nostro modo avviso, deve riferirsi a quelle che si dicono leggi organiche, le quali stabiliscono come lo stato si organizza, e in qual modo i suoi organi funzionano. Il codice di diritto pubblico dovrebbe disciplinare l'attività dello stato. Soprattutto dovrebbe, e qui noi vediamo il massimo vantaggio del lavoro, nettamente determinare i rapporti fra i vari poteri e specialmente la materia, fra le più importanti del diritto pubblico, e la più indeterminata allo stato odierno della legislazione: quella della responsabilità dello stato. Ridotto il problema entro questi confini ci sembra più agevole la confutazione degli argomenti contrari.

La mutabilità degli istituti amministrativi è un fatto reale, ma sarebbe esagerazione il dire che necessariamente e perpetuamente essa debba mantenersi rilevante come è stata finora. Come è già stato riconosciuto, una ragione di questa mutevolezza risiede nella deficiente redazione delle leggi amministrative, e un'altra nella preponderanza che ha spesso il regolamento sulla legge, onde il ministro può fare e disfare a suo arbitrio. Un codice porterebbe anzi tutto alla compilazione più elaborata e quindi più duratura delle disposizioni, e restringerebbe poi la facoltà discrezionale dei ministri. Il codice di diritto pubblico interno avrebbe la caratteristica di non poter essere modificato che col concorso di certe condizioni. Il che non arresterebbe lo sviluppo giuridico; ma frenerebbe soltanto il disordine e la disorientazione della funzione legislativa. Né la quantità delle leggi pubbliche può costituire un ostacolo insormontabile. Non solo, come abbiamo detto, il codice sistematico eliminerà le leggi organiche; ma esso eliminerà anche tutte le ripetizioni di norme giuridiche che nelle moderne disposizioni si riscontrano. Scopo del codice è appunto di coordinare e di generalizzare. Nemmeno costituisce valido argomento alla tesi contraria, il dire che esso toglierebbe la discrezionalità della funzione esecutiva. Essa verrebbe semplicemente limitata, controllata, resa meno arbitraria; ciò che negli stati democratici non dovrebbe intimorire. Ammessa la possibilità dell'opera; l'utilità sua appare evidente. Si tratterebbe di dare più solido assetto al diritto pubblico, maggiore determinatezza ai suoi istituti, più concreta consistenza, quindi, alla libertà cittadina. Di fronte a questi benefici rimane, innegabile, la difficoltà del lavoro, tale anzi che non potrà essere superata senza un forte contributo dottrinale. Ma, e non dimentichiamo, la codificazione del diritto pubblico è un problema che, a nostro parere, l'avvenire s'incaricherà certo di risolvere in modo affermativo.

Prima di rispondere a queste obiezioni, è opportuno delimitare il problema. Questo non consiste nel modificare tutto il diritto pubblico, tutte le leggi amministrative, sociali, economiche, i regolamenti e le istruzioni. Tale lavoro sarebbe forse impossibile, e ad ogni modo l'utilità di esso non compenserebbe la fatica. La codificazione a nostro modo avviso, deve riferirsi a quelle che si dicono leggi organiche, le quali stabiliscono come lo stato si organizza, e in qual modo i suoi organi funzionano. Il codice di diritto pubblico dovrebbe disciplinare l'attività dello stato. Soprattutto dovrebbe, e qui noi vediamo il massimo vantaggio del lavoro, nettamente determinare i rapporti fra i vari poteri e specialmente la materia, fra le più importanti del diritto pubblico, e la più indeterminata allo stato odierno della legislazione: quella della responsabilità dello stato. Ridotto il problema entro questi confini ci sembra più agevole la confutazione degli argomenti contrari.

Primi albori di spirito italiano in Friuli.

Una mascherata di arabi a Udine nel Carnevale del 1838.

Siamo agli sgoccioli del carnevale, per quanto modesto — e quindi, un fatto di cronaca carnevalesca, se anche risalga a tre quarti di secolo addietro, può riuscire abbastanza interessante ai lettori: una mascherata datata a Udine nel 1838. Certo, sono pochissimi e da contar sulle dita colorate che possono ricordarla: il cav. Luigi Bradotti, che sta per entrare nel suo novantatreesimo anno... o novantiquattresimo conservando intatta la felice memoria; e forse due altri. Poi la mascherata del 1838 ha questo di speciale, che la dà forse un carattere d'attualità ora che l'Italia si trova in guerra con gli arabi: rappresenta un gruppo di arabi. La cantata in una ballata argomentata quella del Carrer, (autore allora molto in voga) un poeta sconosciuto, del quale comparve testè alla luce un fascicolo manoscritto di versi, che trovansi in possesso del signor Giuseppe Malattia, il libraio poeta della Libreria Dante. Più innanzi diremo di un sospetto venulico intorno al possibile autore, sospetto crollato in seguito a considerazioni troppo evidenti, perché si potesse ergerlo. Ma chi sarà dunque l'autore di questa ballata e degli altri versi contenuti nel fascicolo? Lo ricerchi qualche studioso: non varrebbe la pena, come vedremo. Per intanto diamo la ballata.

Alb-el-cader MASCHERATA IN UDINE NEL 1838

Langi di trombe s'ode uno squillo, Sventola all'aria lungi un vessillo, Ecco per tripi corron le genti; Ecco un cavaliere, ecco un lancier, Ecco le turbe d'Abd-el-cader. Di garzon mori s'ha primiero Vago drappello — Il condottiero — I sacerdoti vengono appresso: — Cinto di prodi, l'arabo attie, Ecco s'avanza Abd-el-cader. (1) Chi è quel che in groppa a buon corsiero Bianca à la barba, l'occhio cerviero? Or ora uscito fuor dal deserto De' venerabili Ustein è il fier Primo ministro d'Abd-el-cader. (2) Di forme erculee, in volto truce, Mazury emerge qual sommo Duce: (3) Oslman Suleiman (4) ed Ibrahim (5) Ricche le vesti ricchi i destrieri, Brillan fra i freni di Abd-el-cader. Tosto in bell'ordin quattro squadroni Vede spiarci: quattro Capitani Sfulgorati d'oro, brillan d'argento, D'argento e d'oro anche i corsieri, Arditi dei duei d'Abd-el-cader. Dalle finestre guardano ansiose Lungo le file vergini e sposi: Che cosa s'infinge, tanto il turbante Vede il suo caro fra i guerrieri Splender più vaghi d'Abd-el-cader. E alla gente subito in core Un desiderio surge d'amore, Scelta le treccie, tanto il turbante Arde spuma con vesper, Corre le file d'Abd-el-cader. Ma chi il più bello era fra i cento? Chi fu più d'oro e d'argento? Stole parole tutti a capello, Nalita di meglio era a veder Della comparsa d'Abd-el-cader. Gloria a Gemariz! (6) egli è il d'igno Che vola al cielo di gran disegno! Gloria allo Scherif, (7) gloria ad Anubi! (8) Ad Ismail gloria! (9) Capì guerrieri! Gloria alle turbe d'Abd-el-cader! Deb, che la gioia d'un sì bel giorno Che riedi ogni anno al suo anniversario! Sotto ogni tetto sopra ogni mensa Vuoliti intanto sacro il bicchier Al Friulano Abd-el-cader.

IL FEBBRAIO DEL 1832

ALLA MADRE ITALIANA. Faltro i voti; oppressa e pellegrina Sen fuggo libertà d'asilo in traccia. Tondre e torce avvinta maledice. Sovra gli itali campi alla rapina Piuma ancor la tedesca aquila avocca. E di Variavia sulla gran rotta L'altra scita si pasce e s'accovaccia. Faltro i voti; ma l'ira e gli sdegni Bollon frementi, ed afflato hanno L'acciar tremendo crollato di regni. E quei che or ansia nella culla assomna La patria sposa, raminger vedranno Le Bestie incoronate, e Italia donna. CHI PUÒ ESSERE L'AUTORE? Avevamo pensato dapprima al parroco di S. Cristoforo Caruzzi, prete liberale, che fu del Comitato per la Resistenza contro l'Austria, e spesso associato alla insospitata canonica bandiera e arte pericolose in certi ripostigli della scuola; ma dovemmo abbandonare questa supposizione, perché il Caruzzi morì nel 1810 (a Lavarano), e di 13 anni e neanche di 16 poteva scrivere versi come i sopra riportati — egli, che allora si trovava in Seminario. Altri ci suggerì il nome di Pietro Oliva Dal Turo, letterato che godeva l'amicizia dei nostri migliori nato ad Aniano il 23 luglio 1782 e morto il 1 marzo del 1864. Manca il tempo, a noi giornalisti, di approvare ricerche di questo genere: ma saremmo grati a chi ci fornisse notizie e chiarimenti in proposito.

Qualche informazione sul libro.

Il libretto che contiene questi versi non porta nome di autore. Sulla copertina, un leggero cartoncino accennante, in questa indicazione: 1829 e 30; ma, come vedemmo, i componimenti che vi si contengono vanno più in là, e gli anni, quello riprodotti più sopra è del 1838, altri, in ultimo, arrivano al 1846. Tutti sono scritti da una stessa mano, e che lo sono proprio dall'autore, lo attesta l'elenco talune, sebbene rare, correzioni. Vi sono salfiche, nella raccolta, altre ballate, anacronistiche e sonetti e versi sciolti di vario argomento: alcuni di occasione, e questi forse potrebbero dar la chiave per trovare il nome del Poeta. Citiamo: A Caterina Antivari, sposa di Angelo Rosmini — Per le nozze Codelli-Berretta. — Per le nozze Conca-Grandenigo. — Per le nozze Lusigneo-Toscani. — Per le nozze Belgrado-Berretta. Si dirà: o che importanza può avere un poeta che perde il suo tempo a ballar giù versi d'occasione? Pure, leggendo il fascicolo, vi trovammo parecchie cose buone: altezza di concetto e robustezza di versi e qualche slancio lirico degno di rilievo in alcuni; fluidità in altri componimenti; ricordiamo quello per la morte del Vescovo Lodi, per dirne un solo, dove liberi e generosi pensieri sono in nobile forma espressi. Ma soprattutto ci sembra notevole questo: che taluni componimenti sono d'ispirazione fortemente patriottica: la qual cosa, risalendo i versi al 1829-30-31, porta un raggio di luce sulla preistoria (per così dire) del sentimento patriottico in Friuli, dacché finora ci mancavano le testimonianze dirette che qui si fossero cittadini pensanti all'Italia come ad una Patria comune. E perché fu recente la conferenza del prof. Rovere sul passaggio per Udine dello spertiguro Ferdinando di Napoli, che aveva dato al suo Regno la costituzione di Spagna e invocò poi l'aiuto degli austriaci per togliere e ripiombare il paese nella tirannide; ci piace di volo accennare che il fascicolo si apre con un dialogo politico che quei fatti ricorda.

Cronaca Provinciale

Commissione di beneficenza e Assistenza pubblica.

Udine. Ospizio Tomadini: foglio detrazione L. 4. Opizio Esposti: modifiche al regolamento; Istituto Mucosi, affranco mutuo Paladini; bilanci della Congregazione di Carità 1912 dei comuni di: Gemona-Cleris-Tolmezzo-Pagnacco-Rive di Acazio-Rivignano - Cividale. Congregazione di Carità fornitura carne. S. Maria la Longa: Congregazione di Carità: prelievamento del fondo riserva a storno fondi. S. Vito al Tagl. Congregazione di carità: fornitura medicinali. - Latisana, Ospedale: impianto latrine nel nuovo fabbricato, acquisto di vasche, affranco annualità a debito Giovanni Grillo. Lestiere per il nuovo ospedale. Pagnacco, Congregazione di Carità: domo della del Comune di Aclimis per affranco di mutuo. Cividale. Ospedale Civile: provvedimenti finanziari per la liquidazione della spesa dei lavori d'ampliamento e riduzioni dell'Ospedale. Decisioni varie Udine. Ospizio esposti: prelievamento del fondo di riserva: a notizia. Palmanova. Congregazione di Carità: provvidenti finanziarie per la liquidazione della spesa dei lavori d'ampliamento e riduzioni dell'Ospedale. Decisioni varie Udine. Ospizio esposti: prelievamento del fondo di riserva: a notizia. Palmanova. Congregazione di Carità: provvidenti finanziarie per la liquidazione della spesa dei lavori d'ampliamento e riduzioni dell'Ospedale. Decisioni varie

BUIA

La Società operaia agricola tiene oggi, domenica, la sua assemblea annuale, per approvare il resoconto finanziario 1911, eleggere sette consiglieri e cinque revisori, fra effettivi e supplenti, liquidare la pendenza del vessillo sociale, nominare il segretario collettore ecc. Dal resoconto a stampa prende queste cifre: entrate L. 2602,39; uscite 2227,11; patrimonio netto L. 17645,78. Nell'uscita figurano lire 553 per sussidi ad ammalati. Per il fondo orfani e vedove, risulta un capitale di lire 862,42. I soci al 31 dicembre 1911, risultavano: 10 soci onorari; 427 effettivi, totale 137. La quota rilevante della uscita è causata, dalle spese, per la istituzione della scuola d'arti e mestieri.

CASARSA

Sussidi. Ieri da Roma, perveniva a questo Municipio un vaglia postale di lire quattrocento, spedito dalla Commissione per l'erogazione delle somme offerte a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e dei feriti nella guerra contro la Turchia a favore di Virginia Castellani, vedova del soldato dell'11° Bersaglieri Bazzana Umberto; morto a Sciarra-Scazz nel combattimento del 23 ottobre scorso. Il Comitato Provinciale di Soccorso ha pure elargito diversi sussidi alle famiglie povere dei militari richiamati ed arruolati al corpo di spedizione in Tripolitania.

Insegnante che ci lascia. — La signorina Italia Piccinelli, egregia insegnante nelle Scuole del Comune, ha accettato una nuova nomina a Badia al Pino in provincia d'Arezzo, sua patria, e ci lascia oggi stesso. Il mercato. — Ieri si sono incominciati i lavori di adattamento del Pareo destinati al nuovo mercato. A giudicare del buon numero d'operai impiegati ai primi lavori di sterro, è facile prevederne prossima l'attesa inaugurazione.

Prima di avanzare un giudizio intorno al problema, è opportuno di riferire brevemente gli argomenti di un dibattito analogo che agitò il campo della scienza del diritto sul principio del secolo scorso, riguardo all'opportunità di comporre a sistema nei codici il diritto privato. E' il dibattito di due principi: quello del diritto naturale e quello del diritto storico. L'idea di una legge che, inerente alla natura umana, debba costituire un diritto comune per tutti gli uomini, senza esser soggetta a mutare secondo le condizioni dei tempi, si è sempre avuta. La troviamo nei maggiori giuriconsulti romani, la ritroviamo, ammantata di veste teologica, nei canonisti del medio evo; riappare fondata sulla natura e sulla coscienza umana col Vico e più ancora coi primi internazionalisti. Ma è soprattutto con la filosofia francese del secolo decimottavo e con Rousseau che la scuola del diritto naturale diviene vessillo di rivoluzione, e riesce ad imprimere tracce durature sul diritto positivo. La società deve essere rinnovata sulla base di quel diritto che corrisponde alle inalterabili e necessarie condizioni della natura umana, distruggendo tutto quello che di artificioso è di irrazionale ha creato il dispotismo. Da questo indirizzo filosofico discende la parte ideologica di quel movimento che conduce alla lotta contro il Diritto Romano, figlio della conquista, e alla proclamazione dei diritti dell'uomo. Ma ad esso si riattece, evidentemente, anche l'idea e il fatto della codificazione. I postulati della scuola naturalistica suggeriscono la necessità di costituire un nuovo diritto, ordinato a sistema immutabile, corrispondendo finalmente ai principi essenziali ed eterni della natura umana. Per questa scuola insomma, l'esistenza di un codice di leggi è dichiarata possibile dalla considerazione della perpetuità del diritto, e necessaria inoltre per assicurarne l'intangibilità e diffonderne la conoscenza nel popolo. Senonché tutte le premesse da cui parte e tutte le conclusioni cui giunge la scuola naturalistica, vengono poderosamente contraddette dalla sorgente scuola storica, secondo la quale il diritto non ha un carattere astratto e assoluto, ma è strettamente collegato, come effetto a causa con l'indole e le condizioni di un popolo, e varia

quindi con esse. Questo modo di concepire il diritto ha condotto i seguaci della scuola storica a negare la possibilità e l'utilità della sua codificazione. Ed è specialmente su questo punto che si accese violenta la disputa fra le due tendenze. Il Thibaut, in uno scritto intitolato: Sulla necessità di un diritto civile comune per la Germania, fondandosi sui principi naturalistici, chiedeva un codice unico per tutti i paesi tedeschi. A lui rispose il Savigny con la sua Vocazione dell'epoca nostra per la legislazione e per la giurisprudenza, considerato come il programma della scuola storica. Per ciò che riguarda strettamente il nostro tema, Savigny afferma che, avendo il diritto uno svolgimento storico, purlo in un codice vuol dire arrestarne la vita, impedendo che esso continui a modificarsi sotto l'impulso delle esterne condizioni. Il diritto codificato non corrisponde alla realtà di sé stesso; perché, mentre continua a progredire, il codice non è che la rappresentazione dello stato giuridico di un determinato momento che rapidamente passa. Aggiunge il Savigny che il codice non corrisponde neppure agli interessi della giustizia, poiché per necessità si crea l'arbitrio del magistrato, ponendosi dinanzi a questo un sistema di diritto che non può non lasciare molti casi impreveduti, i quali crescono quanto più la società si allontana dal momento in cui il codice fu fatto. Inconveniente questo, lo diciamo incidentalmente — della cui constatazione si giova una moderna scuola giuridica tedesca, la quale fa capo al Kantorowicz, per affermare la necessità che afflato al diritto statale, abbia la giurisprudenza facoltà di elaborare il diritto nuovo, richiesto da nuovi bisogni e da nuove condizioni sociali. Ora, praticamente, il problema ebbe risoluzione alquanto diversa da quella proposta e dall'una e dall'altra scuola. Il principio della codificazione trovò rapida attuazione in quasi tutti gli stati; ma d'altra parte prevalse sempre più nella scienza il concetto della storicità del diritto, e la conferma ne risulta chiara dal richiamo che dai codici, non però entro limiti brevi di tempo si compie in tutti i paesi. Ciò che dimostra come la questione non si fonda in modo decisivo sul principio della mutevolezza o della stabilità del diritto. Le critiche della scuola storica, pur efficaci in sé e valide contro l'idealismo assoluto dei razionalisti, cedono di fronte ai motivi di utilità e di opportunità che sono quelli che han risolto affermativamente il problema della codificazione. Prima di essa le fonti del diritto costituiscono un groviglio inestricabile. Cerano il diritto romano, il diritto canonico, in qualche luogo il longobardico, i libri dei feudi, le leggi dei principi, gli statuti delle varie città e terre, quelli delle corporazioni d'arti, e tuttocò oltre la consuetudine e la communis opinio dei giuriconsulti. Vi era una immensa e disordinata stratificazione giuridica, opera di secoli di vita sociale. La norma nuova si sovrapponeva all'antica, non la sostituiva; la dissenetudine, sempre imprecisamente verificabile, era la principale forma di abrogazione. Donde la molteplicità delle leggi nello stesso luogo, e, insieme, la diversità loro entro limiti brevi di territorio, la contraddittorietà di esse, l'incertezza nei rapporti giuridici, il facile arbitrio del magistrato. Il Filangieri traccia un quadro vivace dello stato informe del diritto al tempo suo. E fu la codificazione a dargli forma. Il codice significa l'unità della legge e del potere sovrano, la certezza del diritto, la facile diffusione della sua conoscenza, un sistema di principi omogenei sostituito a una casistica disordinata e frequentemente antinomica. Rimane vero però che anche dopo la codificazione continua incessante nella società la lotta per il diritto, e nuovi bisogni giuridici si elaborano; mentre d'altro lato è opera sempre disagevole e tarda la revisione di un codice. Ma questi svantaggi sono di gran lunga compensati dai benefici; dovendosi anche tener conto che la lunghissima elaborazione storica del diritto privato esclude l'inconveniente di un'eccessiva rapidità nella sua trasformazione. Il diritto pubblico invece è appunto caratterizzato da un'estrema mutevolezza dei suoi istituti. Di fronte alla pretesa fissità dello statuto fondamentale, tutte le altre leggi organiche presentano un'instabilità grandissima. È una ragione essenziale del fatto risiede nella scarsa tradizione, nel limitato svolgimento del diritto pubblico, donde l'importanza della consuetudine in esso, e quel certo carattere di indeterminatezza che gli è proprio. E' da ricordare poi che la questione sociale, non suscettibile, giuridicamente, di soluzioni molto parziali e inadeguate, e quindi transitorie, trova nel diritto pubblico — per esprimersi con l'Orlando — la sua sede giuridica principale. Per ciò si sostiene da molti che questo ramo del diritto non è codificabile. Ma altre ragioni si sono recate a suffragio della conclusione negativa. Si è detto che anche la quan-

KRAPFEN sempre caldi e MERINGHE alla Panna, presso la Pasticceria GIULIANI - Udine - Piazza Duomo servizi completi per nozze battesimi solenni ecc. a prezzi modicissimi

ranno in proporzione di quanto le bestie consumano.

Posta la questione in questi termini, non vi è chi non comprenda come in questo modo si possa realmente arrivare alla razionale monticazione del bestiame, alla perfetta utilizzazione del foraggio che si forma in alta montagna, là dove non può essere convenientemente utilizzato che dal dente degli animali; infine alla regolarizzazione di una delle più importanti pratiche zootecniche quali è l'alpeggio.

Non si può negare che il problema che si tenta di risolvere è di una importanza e di una gravità eccezionale. Si tratta di portare modificazioni ai contratti d'affitto vanziati da un cenotario, di far variare patti di consegna degli animali, usanze, modi, entità di compensi da antico radicate nelle popolazioni ed alle quali bisognerà contrapporre altre, uniformi, basate su criteri razionali più consensi ai tempi moderni.

E' certo che queste modifiche porteranno una benefica rivoluzione nelle abitudini delle popolazioni agricole della montagna, e che prima che vengano definitivamente applicate ci vorrà del tempo, se verranno del tutto applicate; ma se non si comincia, nulla si potrà mai ottenere, e si rimarrà sempre nelle condizioni di qualche secolo fa!

Del resto è stato avvertito che la riunione ha lo scopo di iniziare lo studio del problema: alla riunione si sentiranno gli avvisi di un gran numero di agricoltori, di proprietari, e si potrà seguire la via che verrà proposta. Lo studio della questione richiederà del tempo parecchio; intanto tutti gli interessi si potranno uniformarsi alle nuove disposizioni, proporre modifiche e miglioramenti.

Così un po' alla volta si formeranno le linee generali e poi i dettagli della grande opera, finché si arriverà ad una pratica ed estesa applicazione.

La circolare d'invito è firmata dal Comitato pro malghe, composto come segue:  
Presidente: Tamburini cav. Andrea.  
Membri: Brunetti Matteo, Casali Gio. Batta, Cimentini Antonio, Colledani Giovanni, De Marchi Marco, Foraboschi Domenico, Tarsisio Giacomo, Verona Giacomo, Segretario: Bubba dott. Giovanni. Titolare della Sezione di Cattedra di Tolmezzo.

E' necessario che il massimo numero d'agricoltori della Carnia intervenga alla importante adunanza; perciò tutti coloro che hanno intenzione di parteciparvi, dovrebbero invitare e condurvi quanti possono portare una partecipazione utile nella discussione.

**MANIAGO**  
Beneficenza. — 16 — In occasione del trigesimo della morte del compianto cav. Faelli, la distinta signorina Italia Vallan, sorreggata, ha offerto alla locale Congregazione di Carità Lire 50.

**RESIUTTA**  
Beneficenza e allegria. Il festino ufficiale della nostra Società operaia, tenutosi nella Sala dell' Albergo Sponza, ebbe splendida riuscita. La sala, a cura del proprietario, era stata graziosamente addobbata; suonò l'orchestra locale. In questa occasione il sig. Sponza verso alla Società, a titolo di obolazione, 60 lire, oltre aver offerto la sala gratuitamente. Il Consiglio della Società gli presentò i più vivi ringraziamenti per l'atto filantropico.  
Dopo mezzanotte effettuò una piccola pesca di beneficenza. I doni consistevano in una torta con bottiglie offerte dal Presidente sig. avv. Fedrigo Perissutti ed in una cassa di bottiglie di birra offerta dal sig. Francesco Dormisci, ai quali pure vanno tributati vivi ringraziamenti.  
— Un altro grazioso festino fu tenuto nel salone del Grand Hotel Resiutta.

Di grande effetto riesci l'addobbo; il palco, le finestre, la ringhiera, tutto era stato ornato con stoffa tricolore, dal soffitto pendevano orlamine e bandierole ed attorno alle pareti correvano festoni di edera alternati con frangie di carta dai più vivaci colori.  
La sala era splendidamente illuminata a luce elettrica senza contare i numerosi paloncini giapponesi che renevano ancor più pittoresco l'ambiente.

Iacomuzzi e De Gasperi, conduttori dell' Hotel, fecero gli onori di casa; e coadiuvati dalle altre egregie persone del Comitato, diresero la festa in modo che questa si svolse magnificamente. Anche qui si diede una pesca di beneficenza. Si prestarono per la vendita dei biglietti le signorine Ceiner (figlie del proprietario del caffè nuovo), graziose nel bianco costume a di nastri tricolori. I doni furono regalati dal sig. Bocci Vincenzo Capo stazione e dal sig. De Gasperi.  
Come già si pubblicaste, dopo la mezzanotte fu spillato il fusto di birra offerto dal sig. Ridomi, rappresentante della Puntingam; e ciò naturalmente avvenne fra la più schietta allegria e fra le più calorose manifestazioni all'indirizzo del donatore, il cui simpatico atto fu molto apprezzato.

Il provento netto della festa fu pure erogato a beneficio della Società Operaia di Mutuo Soccorso, la quale, da tante parte incoraggiata, certamente si consoliderà sempre più, e si farà onore al paese ed alle brave persone che le diedero vita.

**lotto - Estraz. 17 febbraio**  
VENEZIA 54 — 69 — 5 — 11 — 71  
BARI 74 — 11 — 7 — 50 — 4  
FIRENZE 11 — 38 — 55 — 44 — 82  
MILANO 72 — 32 — 74 — 67 — 41  
NAPOLI 16 — 18 — 49 — 43 — 47  
PALERMO 15 — 44 — 88 — 49 — 33  
ROMA 67 — 45 — 74 — 21 — 47  
TORINO 72 — 43 — 39 — 8 — 7

**FORGARIA**

**Come la Direzione delle Poste cura gli interessi del paese.**

Egr. sig. Direttore,

Ella in calce ad un mio articolo di cronaca pubblicato giorni fa sulla Cronaca disse che l'onor. Direzione delle Poste aveva già provveduto al servizio regolare della Corriera da Forgaria a Pinzano. Ebbene vuol sentire come questo servizio (tutt'altro che migliorato) l'on. direz. delle Poste ha fatto attivare col giorno d'oggi?

Partenza della Corriera da Forgaria alle 6, arrivo a Pinzano alle 7.40, ritorno da Pinzano alle 11.30 arrivo a Forgaria alle 12.30. Continuando così il vecchio sistema d'una sola corriera giornaliera quantunque siamo ora a soli 7 chilometri da Pinzano! Osserviamo che prima, cioè fino a ieri, avevamo la stessa sola posta dell'oggi colla sola differenza che la corriera partiva da Forgaria alle 7 di mattina ed arrivava alle 9.15 a Spilimbergo e faceva ritorno la sera partendo alle 2 da Spilimbergo giungendo a Forgaria verso le 5 pom., dunque quale vantaggio per noi all'infuori di ricevere la stessa posta che arriva a Pinzano alle 10 ant. di più di quello di riceverla alle ore 1 pom. in luogo delle 5 pom.

Con tale orario noi non andiamo a sentire verun vantaggio diretto colla città di Udine, dove abbiamo i maggiori interessi.

E' un disagio generale in paese e nello stesso un fermento per questo poco equo modo d'agire della direzione. Intanto per ben cominciare il procaccia postale si è dimesso e non ha fatto oggi servizio adducendo a suo scario che avendogli l'on. Direzione offerto L. 476 annue (dico quattrecentotrentase) e cavallo e ruotabili e tasse ecc., non sono veramente sufficienti per le spese stesse; e che egli facendo questo servizio non avrà incerti come quello di condurre viaggiatori da e per Forgaria, stante che quei viaggiatori o meglio paesani che si portano alla staz. di Pinzano la mattina per partire col treno delle 7.40 fanno ritorno non alle 10 di mattina (che è l'ora in cui egli deve ritornare a Forgaria) ma alle 4.10, ricorrendo con quel treno che arriva a Pinzano a tale ora.

Dunque (dice sempre il procaccia) i viaggiatori devono partire da qui con quel vetturino che li attende poi di ritorno da Pinzano. Osserva ancora il procaccia che egli accetterebbe volentieri lo stesso stipendio (L.1000) che percepiva fino a Spilimbergo, e fare due volte al giorno il viaggio da e per Pinzano.

Quest'ultima soluzione sarebbe, secondo me, per l'autorità e per il paese intero, la migliore, perchè così si accontenterebbe il procaccia ed il pubblico.

Ho voluto, egr. sig. Direttore, disturbarla con la presente affinché Ella, che ha sempre sostenuto i principi di giustizia distributiva e di modernità, voglia usare la grata cortesia di occuparsene un pochino e con il suo prep. giornale e con l'on. Direzione delle Poste onde i legittimi desideri di questa popolazione vengano una buona volta appagati.

P. S. Vengo informato in questo momento che la Direzione delle Poste ha offerto L. 500 circa al procaccia di Pinzano per solo andare a portare e ricevere la posta dall'ufficio postale di Pinzano alla stazione (10 minuti di percorso a piedi). Dunque potrebbe bene pagare L. 1000 per 28 km. giornalieri per le due poste per Forgaria, vero?

**SAN VITO AL TAGLIAMENTO**

**Società Operaia.** — Il Consiglio rinnovò per un biennio a presidente il sig. Davide Facchin; a vice presidente il sig. Jean Vendramin. Il Presidente, con brevi parole, ringraziò per la fiducia confermatagli e promise di occuparsi con tutto amore, sempre, per il bene del Sodalizio. Il vice presidente si associò a questi ringraziamenti e a queste promesse.

**LUSEVERA**

**La scuola di disegno.** — Una scuola di disegno a Lusevera e paesi vicini, era divenuta indispensabile; con esultanza quindi se ne vide l'inaugurazione l'altro giorno.

La prima lezione di disegno fu tenuta giovedì scorso con l'intervento delle autorità, del corpo insegnante del luogo, del segretario dott. Salvatore Vizzini ecc. dal prof. Pascutti della Scuola di disegno di Tarcento. Il Sindaco signor Corno raccomandò agli operai di approfittare delle lezioni, dimostrando il vantaggio che da esse potranno ricavare. Il dott. Biasuti, presidente del Circolo Agricolo di Tarcento promotore della scuola, si augurò che i giovani del Comune, frequentando le lezioni, possano elevare la loro cultura migliorando così le proprie condizioni anche economiche.

Dopo l'inaugurazione il Sindaco offrì il vermouth in Municipio.

**TOLMEZZO**

**Mascherata**

18 (Per telefono) Nel pomeriggio di oggi alle 13 si avrà una grande mascherata pro Tripoli. Si sta addebandando un'automobile su cui prenderanno posto la musica e una quarantina di maschere in costume. Tutti i costumi sono offerti dal cav. De Marchi. La mascherata girerà per Tolmezzo raccogliendo offerte per i feriti e le famiglie dei morti in battaglia. Si recherà anche in Canova.

**Prestiti a Comuni.**

Il nostro corrispondente da Roma, Esposti ci invia in data 17:

La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata, con recenti decreti reali, a concedere i seguenti sussidi: al comune di Casarsa (Udine) lire 37000 per dimissioni di debiti; al comune di Verzegnis L. 88500 per costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria di Tolmezzo.

**PALMANOVA**

**Conferenza fruttifera.** — La conferenza che il sacerdote G. Pagani tenne venerdì sera al Politeama sugli avvenimenti della guerra italo-turca fruttò circa lire 200 a favore del Comitato pro combattenti e richiamati del Comune di Palmanova.

**LATISANA**

**Promozione.** — Il nostro aggiunto di Cancelleria con funzioni di Cancelleria signor Marco Zucchi con recente decreto Ministeriale è stato promosso vice cancelliere presso il Tribunale di Ferrara.

Nel mentre ci congratuliamo per la meritata promozione dell'egregio funzionario, non possiamo a meno di dolerci della sua dipartita perchè egli durante il tempo di permanenza in questo paese, per la paterna bontà del carattere e per la sua spiccata intelligenza nel disbrigo di molteplici affari di questa importante Pretura, raccolse larga messe di simpatie.

Si sta organizzando un banchetto in suo onore.

**MEDUNO**

**Festa della Società Operaia.**

(15). Favorita da una splendida giornata la «Dio e popolo» ha festeggiato ieri il decimo anniversario del sodalizio.

A le 9 i soci di Meduno con a capo il corpo musicale del luogo, diretto dal maestro sig. Andrea Ragogna si sono recati a Navarolis a levare i soci di quella frazione. Ivi il Presidente sig. Gio. Batta Giordani trasse le gesta dei prodi che vissero in quel piccolo nido e gli portarono gli allora addottivati, come esempio dei giovani che lo attendevano. Disse di aver ancor viva la memoria del compianto geometra Mattia D'Andrea, fondatore del sodalizio e che, quale interprete del pensiero di tutti i soci, mandava un riverente saluto al caro estinto. Venne quindi offerta la bicchierata. Poi la società al completo, con a capo sempre il corpo musicale che intonò il inno di Garibaldi, fece ritorno a Meduno. Alle 11, seguì il consueto giro nelle borgate, fra gli evviva della popolazione e qualche sparo di mortaretti. Alle 13, i soci (oltre un centinaio) si riunirono in fraterno banchetto. A un certo punto, in mezzo a silenzio solenne prese per primo la parola il Presidente.

**Il discorso presidenziale.**

Si chiamò orgoglioso di capitaneare una schiera di operai arruolati volontariamente al sodalizio, uomini di fede incommutabile che, come gli eroi dell'11 Bersaglieri vollero ad ogni costo salvar la bandiera italiana; si trinsero fidenti al sacro labaro del proprio vessillo. Espresse la sua viva compiacenza nel continuo rafforzarsi delle file del sodalizio e per il suo progressivo miglioramento; ricordò il vecchio detto che l'unione fa la forza: «Auguro, egli disse, nel bene di tutta la popolazione Medunese, specie per gli operai, che cessi e cessi presto il dissidio fra essi operai per questioni di partito; che si fondino le due società in un vincolo d'amore; e che tutti si stringano fraternamente la mano sotto le falde di un vessillo di libertà e di progresso». Quindi il farmacista sig. Domenico Giordani pronunciò un elevato discorso, nel quale constatò che i diclassette soci della prima assemblea — sparuti e derisi — or sono ingrossata falange e possono guardare con sicurezza all'avvenire della Società. Questa non è asservita a nessun partito; non domanda, a chi voglia entrarvi, se è repubblicano o monarchico o socialista; se è cattolico o no, ma semplicemente se è galantuomo. Essa società lascia libero a tutti di pensare, rispetta il pensiero e la fede di tutti, perchè tutti hanno diritto di veder rispettato il proprio pensiero e la propria fede. Avanti dunque e avanti sempre, libere falangi di lavoratori, con la libertà e per la libertà! Questo è il fine alto e civile della Società «Dio e Popolo».

Disse quindi appropriate parole il farmacista sig. Manlio Calvisi di Trieste. Dopo di che il Presidente lesse le seguenti adazioni pervenute telegraficamente da Udine:

**Presidente Giordani**  
Somamente grata sua lettera presente cuore pensiero invio auguri avvenire nostra società fraterno affettuoso saluto. Aldina Pasadotti

«Dolente non poter presenziare solennità amato sodalizio, mando ferventi saluti augurando prosperità grandezza nostra benemerita associazione e nel nome santo della democrazia anticlericale faccio voti perchè la pace regni sovrana fra i soci e unisca tutti al solo bene della nostra ridente vallata. Giacomo D'Andrea (Direttore della Cooperativa Udinese di Consumo).  
Vennero infine lette due lettere di auguri una del socio Domenico De Stefano residente in Nuova Iork; e un'altra del dott. Silvio Andreuzzi che finisce colla frase «Pace e gioia sia fra voi».

Alle 18 la riunione, la quale durò 5 ore nella più perfetta armonia, si sciolse.

**CORNO DI ROSAZZO**

**Soldati in escursione.** — Oggi alla frazione di Visinale s'è avuta la gradita visita di due plotoni del 4. squadrone dei cavalleggieri del 12 Saluzzo di stanza a Palmanova, comandati da un tenente. Erano in marcia da stamane lungo il confine e per Villanova, Medeuza e Trivignano sono ripartiti, dopo una breve sosta per ritornare stasera a Palmanova.

Le visite dei nostri bravi soldati, che giovani e entusiastare queste popolazioni di confine, dovrebbero essere più frequenti e speriamo lo saranno in avvenire.

**GEMONA**

**Furto di una cassetta per le elemosine.** — 17. Verso le due del pomeriggio mentre i signori Dr. Giuseppe Palese e avv. Luciano Fantoni si trovavano a passeggio lungo il Viale del Turco vengoro avvistati dal falegname Vale che in un tombino laterale trovavasi una cassetta per le elemosine infranta. Accorsi raccolsero la cassetta e la portarono in pretura. Tale cassetta era mobile e dovette essere asportata ieri dal nostro Duomo essendosi accorto il santeso solo questa mane della sua sparizione.

Chi fu l'autore? Certo qualche vagabondo venuto ieri a Gemona in occasione del mercato.

**CIVIDALE**

**Notizie non vere**

Ci scrivono da Cividale in data di ieri sera 17: I Forunili di questa sera (che si vede che non è più nelle mani del buon Fulvio), asserisce che nel nostro cimitero maggiore si esumano cadaveri non completamente consumati; e fa quindi una serie di commenti peati contro l'attuale amministrazione comunale.

Ora, per tranquillizzare il pubblico, credesi opportuno di pubblicare la seguente dichiarazione:

«Io sottoscritto dichiaro che i cadaveri esumati fino al giorno d'oggi erano perfettamente consumati. «La rotazione avviene finora dopo 41 anni ed un mese — (la legge prescrive un minimo di dieci anni).

**Centarutti Leonardo**

Custode del Cimitero Maggiore. Soltanto ci sembra giusto di osservare che, prima di mettere in giro notizie conformi al vero che possono fare un'impressione dolorosa nella cittadinanza, sarebbe bene di appurare i fatti, e non di basarsi su un semplice «si dice».

L'amministrazione Comunale vedrà se non sia il caso di procedere a sensi di legge contro gli spacciatori di simili notizie sensazionali.

**Elezioni nella Società Cattolica**

Oggi nella sala del gabinetto di studio e lettura «S. Paolino» gentilmente concessa si è riunito il Consiglio della Società cattolica di M. S. «Leone XIII» per la nomina delle cariche dell'anno in corso. Erano presenti 8 consiglieri e presiede il Presidente sig. Luigi Paschini. Venne riconfermato lo stesso sig. Paschini con 7 voti a Presidente, Vice P. es. Brodadola Avv. Cav. Giuseppe con voti 6, a direttori, Mons. Luigi Zucchiatti-voti 5, della Rovere Rodolfo voti 4. — Venne pure nominato quale porta-bandiera e collettore il sig. Barbani Pietro.

Indi la seduta fu tolta.

**L'Arresto dell'Infanticida**

Stamane alle ore 11 in seguito a mandato da cotesto giudice istruttore veniva, arrestata in Prepetto l'infanticida Buratti Cesira, di Federico d'anni 23 dal Maresciallo Pietro Del Piero, e dipendente Cedron Amedeo e col treno delle 15, veniva tradotta a Udine a disposizione dell'Autorità.

**Muore per la strada**

Alle 18.30 di ieri sera, nei pressi della villa Gabri in Urbignacco, da certo Angelo Movia, di detta frazione, veniva trovato disteso a terra, rantolante certo Giovanni Pirroni, fu Luigi, d'anni 33, del luogo. Gli venne somministrato del caffè e fu spruzzato d'acqua, ma nulla valsero le premurose cure degli accorsi; poco dopo l'infelice spirava. Avvertita l'arma di questa stazione, si recarono tosto sul luogo il Maresciallo Pietro Del Piero, col dipendente Amedeo Cedron che ordinarono il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero maggiore. Questa mane venne visitato dal dott. Sartogo, che dichiarò la morte avvenuta in seguito a paralisi cardiaca.

**Il veglione di questa notte al Teatro Ristori riuscì animatissimo; il teatro molto affollato intervennero alla festa come al solito l'aristocrazia di Cividale ed eleganti e spiritose mascherine.**

Il teatro era splendidamente illuminato ed addobbato. Suonò uno scelto repertorio di ballabili la «Giove Orchestra Cividalese» diretta dal sig. Giuseppe Tomasig. Benissimo il servizio di Ristorante, sostenuto dal proprietario dell'Albergo Centrale Sig. Giuseppe Scamnich.

**PALUZZA**

**Precipita da un ponte**

Per telefono 18 ore 10.30. Inersera tale Antonio Pontel d'anni 68 da Cleulis (Paluzza) rincasando verso le 5 dal Capoluogo, giunto sul ponte di Cleulis, vi precipitò andando a sfracellarsi il cranio contro le rocce del torrente.

Rimase all'istante cadavere. Sul posto accorse poi la moglie e una figlia del Pontel. I carabinieri e il Pretore furono sul luogo.

**Cronaca Pordenonese**

La polemica per l'Ospedale

Riceviamo e pubblichiamo:

Pordenone, il 17 febbraio 1912.

On. Direttore della «Patria del Friuli» Il corrispondente di Pordenone del «Lavoratore», circa all'incidente riferito nel suo periodico N. 384, all'invito fattogli pubblicamente di precisare date, nomi, circostanze ed all'autorizzazione di venire in ospedale per istituire un'inchiesta in proposito, risponde tergiversando con vaghe e stupide affermazioni.

Devo quindi ritenere che l'autore di siffatta corrispondenza, benché non voglia mostrarlo, è convinto di aver mentito. Confermo che egli è un vile diffamatore e dichiaro di non raccogliere più il fango dei suoi insensati apprezzamenti per troncare definitivamente un turpe e vergognoso pettegolezzo a mezzo di certa stampa.

Con ossequio

dott. Angelo Valan

Dichiaro io sottoscritto che in questa guerra sleale e sorda che si muove al mio patrio e della quale conosco gli intendimenti più o meno disonesti, mentre si tenta con ogni mezzo di staccarmi da lui da parte di persone che amano celarsi nell'ombra, io resterò invece sempre al suo fianco, pronto a far causa comune.

dott. Mario Scolari

**La Banca Cooperativa Popolare**

aprirà gli sportelli al pubblico il 1.° Aprile nei locali di proprietà del sig. Francesco Asquini via del Tribunale.

**Stato Civile dal 1.° al 15 febbraio.** Nati: maschi 14, femmine 12. Totale 26. Morti: Salvi Romeo di anni 1 e mesi 1, Bottoni Santin Augustina di anni 63, Bilot Anni di anni 82, Modolo Angelo di anni 17, Paganotti Regina di anni 2 e mesi 4, Fratazza Polidoro di anni 81, Bordignon Teresa d'anni

**I Turchi sconfitti dai ribelli nello Yemen.**

**Un capitano turco disertore. È morto il conte Aehrenthal.**

**La Rivolta nello Yemen s'allarga**

**Il Vali in balia dei ribelli?**

Massaua 17, ore 12 — Si è diffusa improvvisamente la notizia che il Governatore turco dello Yemen residente a Saana, a 140 miglia di distanza dalla costa e dal porto di Hodeida, sia stato investito dall'avanguardia dell'esercito ribelle. Dato lo scaglionamento vastissimo dei battaglioni turchi lungo tutti i punti fortificati del litorale, il valy dello Yemen sarebbe rimasto chiuso nella città con scarse truppe ottomane. Temendo di restare bloccato dalle truppe ribelli, avrebbe tentato una sortita disperata, ma appena i suoi uomini sono usciti nella gola che conduce verso il mare, dalle alture circostanti sono piombati addosso ai battaglioni del valy le schiere arabe dell'Iman, avvolgendole completamente. Si è impegnata una dura accanita battaglia che è finita colla completa vittoria dell'esercito ribelle. I battaglioni del valy sono rimasti decimati; le compagnie che hanno potuto rompere il cerchio di ferro e di fuoco che lo stringevano hanno preso fuga verso il mare sempre inseguiti a breve distanza dalle turbe dell'Iman che hanno bloccato tutti i reparti nemici contro il mare. Se ai turchi non arrivano soccorsi dalla parte del Mar Rosso, è impossibile che essi possano resistere all'assedio di genti quindici volte superiori di numero. Qui a Massaua sembra difficile che i turchi possano avere costanti aiuti dal mare, perchè le navi italiane continuano ininterrottamente la loro crociera, sulle coste dello Yemen e dell'Assir. Si presume perciò che tutti i reparti ottomani dovranno ben presto arrendersi. Tutta la colonia italiana di Massaua e la stessa popolazione indigena sono festanti per queste notizie, quantunque ogni timore d'un attacco turco fosse scomparso da qualche mese, poichè l'annuncio che l'esercito ottomano passa sulla costa d'Arabia di sconfitta in sconfitta centuplica in tutti la sicurezza e la gioia che tutti hanno provato fino dal giorno della vittoria navale italiana a Kufudua.

**Quattro sambuchi carichi di armi catturati nel Mar Rosso.**

Il Piroscalo ha da Massaua 17: Questo comando militare marittimo è stato informato che le nostre navi in crociera nel Mar Rosso hanno catturato quattro sambuchi con pieno carico di armi e munizioni.

**La tempesta nelle acque di Tripoli.**

**Il piroscalo «Bognano» perduto.**

Tripoli 16. — Regna la massima tranquillità. La tempesta continua con violenza, cosicchè le navi che si trovano in porto hanno raddoppiato gli ormeggi. Il disincaglio del piroscalo «Bognano», incagliato in seguito alla tempesta, è stato finora impossibile. Perdurando il cattivo tempo si prevede la perdita totale del piroscalo. Il piroscalo postale si è fermato in rada, non potendo entrare in porto. Una decina di arabi si sono presentati oggi alle trincee per sottomettersi.

**Nessun cittadino italiano può sbarcare in Turchia.**

Trieste 17. — Le autorità marittime di Trieste hanno ricevuto dal Ministero degli esteri ordine di comunicare a tutti i comandanti di piroscalo e velieri austriaci che fanno scalo nei

mesi 7, Dal B. sc. Tomben Maria, di anni 70, Botri Emma di anni 3, Perissutti V. conzatti Angela di anni 75, Sarafin Aurora di anni 5, Coppetti Domenico di anni 2, Ongaro Vittorio di anni 8, Slat Giuseppe di anni 74, Scalon Bisaro Augustina di anni 27, Sartor Caterina di anni 3, Plecinin Giuseppe di anni 30, Pavan Aristide di anni 4, Gradiato Dolina di anni 2 mesi 3.

**Uao sciopero a Monfalcone**

**Duemila operai senza lavoro.**

Nel cantiere di Monfalcone è scoppiato uno sciopero seguito dalla serrata. Si domanda la riduzione del lavoro di 15 minuti al giorno. La direzione avrebbe acconsentito al nuovo orario ma con la conseguente riduzione di mercede.

Gli operai rifiutarono questa soluzione e ieri tutti gli operai, quasi due mila, alle 4.30 abbandonarono il lavoro adottando cioè per conto proprio il nuovo orario.

Ritornati al cantiere, gli operai trovarono i cancelli chiusi e un grande apparato di forza. Sulla porta erano stati attaccati avvisi nei quali era detto che tutti gli operai erano licenziati e che il libretto di lavoro e le mercedi sarebbero stati consegnati loro dalla autorità comunale.

Gli operai allontanati dalla forza si recarono in massa in città dove tennero un comizio in piazza.

Le ultime notizie recano che l'accordo fu raggiunto con soddisfazione d'entrambi le parti.

**Nostrì fonogrammi**

**Capitano medico turco che diserta Agizia.**

PARIGI 18. — Un telegramma da Sfax annuncia come sia colà arrivato un capitano medico ottomano, dopo aver disertato dal campo turco d'Agizia.

L'ufficiale della mezzaluna rossa ha dichiarato che egli riteneva suo dovere recarsi a Costantinopoli per informare il Governo turco sulle vere condizioni delle truppe turco-arabe.

**I particolari sul disertore turco**

MILANO 18. — Il Corriere della Sera riceve da Tripoli queste notizie riguardanti la diserzione del capitano medico turco da Agizia.

Il dott. Barba direttore dell'ospedale civile di Tripoli persona degna della più grande fiducia ha raccontato una curiosa storia su di un capitano medico turco imbarcato per l'Italia sul Piroscalo Nilo, e che presentemente si troverebbe a Sfax, reduce dal campo turco dal quale ha disertato.

Eccovi i particolari di questa interessante storia.

Il capitano in questione si chiama Kiemil.

Egli dopo l'occupazione italiana sul suo onore era rimasto a Tripoli per qualche tempo essendo ammalato di febbri intermittenti.

Lo curò il dott. Barba che riconobbe in lui una persona colta e seria, si fece malavadoro, perchè potesse fermarsi a Tripoli finchè le condizioni sue di salute gli permettersero d'essere imbarcato per l'Italia.

Diffatti il 19 ottobre il dottore accompagnò il prigioniero a bordo del Nilo e fatto chiamare il capitano medico del piroscalo, gli raccomandò il convallescere.

Il dott. Barba da allora non aveva avuto più notizia del capitano turco, quando una persona di ritorno da Sfax, gli portò il saluto del capitano turco che si trovava colà. Aveva dichiarato d'essere fuggito dal campo turco facendo note tutte le vicissitudini attraverso le quali era riuscito a giungere in Tunisia.

Questo romanzo del capitano turco produsse viva impressione.

Il conte Aehrenthal è morto

Ieri, alle 9.45, è morto il ministro degli esteri austriaco conte Aehrenthal, contro il quale tanto velenoso schizzò ultimamente la stampa clericale e guerrafondaia austriaca.

Un ballo mascherato all'Uccellini.

Anche quest'anno al Collegio Uccellini ha avuto luogo un ballo mascherato. La festa è riuscita oltre ogni dire brillante e splendida.

CRONACA CITTADINA

Il colloquio dell'on. Morpurgo col generale Caneva.

Non è un'intervista con l'on. Morpurgo, intendiamoci; ma poiché veduto questi ritornare a Udine, per le assenze della Banca di Udine e del Cotonificio, parve a noi dover approfittarne per chiedere al deputato di Cividade qualche notizia anche intorno al colloquio che egli ebbe in Roma con l'illustre concittadino Generale Caneva.

« Dunque, Ella ha parlato con il Generale Caneva? » - chiedemmo. « Oh un breve colloquio: un saluto, più che altro. Lo conoscevo già prima d'ora. Un uomo piuttosto piccolo, striminzito, a vejestro, ma calmo sempre, che parla poco e pensa molto. »

« Avranno toccato della guerra, m'immagino. Naturalmente. Ma egli mi disse poco di quel che ha fatto e meno di quel che farà. Questo però mi affermava, con parsimonia di parole: che egli partiva contento da Roma, perché aveva trovato il più largo e pieno consentimento in tutta l'opera sinora svolta l'aggiù, della quale i frutti si vengono sempre più maturando; e della quale si vedono i frutti ogni giorno. »

« E così, anche nelle linee generiche del programma per l'azione futura, il Generale Caneva disse che l'accordo col Governo era in ogni parte il più completo e soddisfacente. Prudenza e fermezza furono la caratteristica della guerra combattuta sinora; e lo saranno anche in seguito: il risultato finale è sicuro, e si otterrà con minori sacrifici. »

« E quanto alla Camera, crede che possano sorgere incidenti clamorosi? » « Oh no. Sono pressoché tutti d'accordo... Ma i socialisti? » « Credo che neppure i socialisti turberanno la solennità del momento. Vi è l'incognita del Turati: ma non credo, e nessuno crede che voglia usare intemperanze di linguaggio o di forma tali da offuscare il consenso pressoché unanime della Camera e del Paese. »

« Oggi, a Venezia radunasi il Consiglio dell'Associazione Veneta per promuovere il commercio della Regione con le nuove terre italiane. A rappresentare la nostra Camera di Commercio, recasi a Venezia il vicepresidente rag. Morpurgo. »

« Promozione e nuove destinazioni. — Il capitano cav. Appellius della divisione dei Carabinieri di Udine, è stato promosso maggiore e destinato a Udine. Il maggiore cav. Marzollo, comandante la locale divisione, è stato destinato a Roma. Al cav. Appellius di cui abbiamo avuto modo in tante occasioni di apprezzare la squisita cortesia non disgiunta dalla severa riserbatezza dovuta al delicato suo ufficio le nostre più vive congratulazioni; al cav. Marzollo che lascia la nostra città dove s'era cattivata la stima da tutti il nostro saluto cordiale. »

Teatro Minerva.

La tradizionale Cavalchina.

Domani si chiuderà la serie dei grandi veglioni con la tradizionale Cavalchina che ormai passa sotto il nome di Festa dei Fiori, e sarà una vera festa dei fiori perché l'impresa Bernardino ha provveduto a trasformare il teatro in una serra di fiori esotici, illuminata a giorno. E' una decorazione originale, che mai fu ancora usata per addobbi teatrali a Udine. I palchi vanno a ruba e si prevede una piena straordinaria.

L'indimenticabile "Veglionissimo" di stanotte al Minerva

Il « Veglionissimo » degli studenti sbozzati stanotte al teatro Minerva ebbe un successo veramente felice: la serata brillante, indimenticabile, rimarrà a segnare uno dei più cari ricordi negli annali dei carnevali udinesi. L'addobbo sobrio e fine, ideato da quel buongustaio e squisito artista che è il signor Alberto Calligaris, fu trovato intonatamente: l'armonia di luci e colori meravigliosa.

L'affluenza era tale e tanta da impedire alle coppie di danzare: i palchi, la platea, il palcoscenico, il loggione, i corridoi, le sale, gremiti di una folla gaia, multicolore, briosa e gioconda. Specie dopo il primo galopp l'allegria diventò rumorosa: il valzer del signor Pischietta « Le pavonelle » piacque moltissimo: ne fu chiesto il bis con calore, e più volte si acclamò all'autore stesso. Anche il valzer « Sulle dune del deserto » del signor Luigi Garzoni fu molto gustato e applaudito.

Durante la festa, gli studenti s'frirono in vendita ai ballerini, mazzette di viole fresche, bellissime, regalate dal cav. G. Batta Volpe, a beneficio, s'intende, della Dante e del Comitato di soccorso pro Africa, al quale scopo fu indetto il Veglionissimo. Il quale rimarrà famoso anche per un'altra ragione: la dimostrazione finale di tutto il teatro contro il galopp di chiusa. Erano le sei del mattino, precise, quando il direttore d'orchestra appiccò alla ribalta il cartellone indicante « galopp ».

Non appena i ballerini lessero la cruda parola, un frastuono assordante, ostile, di grida e fischi si levò da ogni lato; non si voleva ancora rinunciare al tripudio; la folla, a quell'ora ancora straordinaria, voleva ad ogni costo protrarre almeno d'un altro minuto la festa. Ma le proteste e le grida a nulla valsero: il maestro attaccò il galopp mentre i fischi raggiungevano il diapason: durante quella danza finale neppure una coppia mosse piede nella platea: estrema, ma inane protesta contro quel cartello inesorabile. Con questo episodio, nuovo e comico, si chiuse la felicissima notte. L'incasso s'aggira intorno alle 4500 lire.

In tutti i veglioni, e specialmente in quello di stanotte, rifuse la maestria singolare delle brave sorelle Canciani, le quali seppero confezionare costumi e dominos d'una bellezza rara. Monopoli delle grandi marche. Lista ufficiali Carnevale 1912. Champagne Piper Heidsieck. Comte de Bures. Gran Spumante Italiano. Marsala Florio Originale S.O.M. Reale Birra di Puntigam. Rappresentante esclusivo Giuseppe Bidoni.

Smarimento. — Ieri dopo pranzo, da porta Venezia al Cimitero, venne smarrito un orologio d'oro con catena. Mancata competente a chi lo portasse in Viale Venezia N. 31, il.o campanello. Gran ballo si darà domani a sera, lunedì, nelle sale del Circolo familiare, con ottima orchestra. La serata risarcirà certo brillante. Per l'ospizio Croniet la famiglia Colautti di Chiavris offre lire 50 nell'anniversario della morte del suo Capo, Giuseppe Colautti.

STATO CIVILE

Table with columns for Births, Deaths, and Marriages. Births: 14 males, 13 females, 2 total. Deaths: 2. Marriages: 1.

Attilio Zanussi falegname con Luigia Cagnano casalinga, Virginia Spangaro guardiagnani con Caterina Baldassi sartà, Nicolò Montanaro fornaiista con Angiola Moligni cameriera, Carlo Catta ed manicaiolo con Elisabetta Fornaz casalinga, Valentino Vau fornaiista con Adelaide Moro casalinga, Giovanni Del Conte cocchiere con Luigia Forte cameriera, Emenegildo Cossutti impiegato con Emilia Gasperie casalinga, Giovanni Canziani operaio di ferreria con Italia Floreano villica, Fedele Bisello agente ferroviario con Eugenia Di Gasparo casalinga. Matrimoni

Primo Carrera falegname con Elisa Pittana tessitrice, Girolamo Gobetti muratore con Angela Pegoraro zolhanellaia, Giovanni Ferruglio facchino con Maria Zilli contadina, Gio. Batta Del Torre muratore con Giuditta Cossano contadina, Beniamino Bartosoli falegname con N.olina Zilli casalinga, Rocco Guochino argenteo con Anna Catanan casalinga, Vittorio Fasani calzolaio con Emilia Di Biaggio sartà, Giuseppe Rizzi possidente con Mari Carini casalinga, Gellio Cassi regio professore con Caterina Ulla V. ga possidente, dott. Giovanni Cautini avvocato con Lorenzina Guoghi agiat., Albino Benedetti libraio con Angela De Piero operaia, Giovanni De Cecco agricoltore con ediza Colussi tessitrice, Pietro Zaccari bandito con Uliva Vian operaia, Giuliano Rizzi muratore con Stella Cimonato casalinga, Ettore Vau agente di commercio con Maria Panigutti sartà, Mario Beltrame con Domenica Antonia Panigutti casalinga, Felice Coggi mugnaio con Maria Cipone contadina, Angelo Gottardo agricoltore con Angelina Marchiol casalinga, Attilio Galati capostazione ferroviario con Giulia Michela civile, Giuseppe Molotto agricoltore con Maria Tarozzi operaia, Guido De Micheli agricoltore con Matilde Vistanti casalinga, Luigi Moro bidello con Albina Franzolini sartà.

Morti. Nobile Marc'Antonio da Venier fu Girolamo d'anni 70 pensionato, Teresa Nigris-Fiorito di Francesco d'anni 51 casalinga, Noemi Trossi di Pietro d'anni 14 casalinga, Luigi Paganini di Innocente d'anni 14 villico, Lucia Zompicchiatti ved. Chicco fu Antonio d'anni 85 casalinga, Michele Romano di Ritecieri di giorni 3, Noemi Merlino di Arnolfo di mesi 19, Francesco Rossetti fu Giovanni d'anni 72 casalingo, Antonio Bin fu Pietro d'anni 25 calzolaio, Irma Minigini di Luigi d'anni 18 operaia, Anna Madussi di Braida fu Tommaso d'anni 38 casalinga. Elisabetta Ronzani fu Federico d'anni 71 casalinga, Emilio Dossi di Luigi d'anni 28 muratore, Giovanni Conti fu Carlo d'anni 24 argentiere, Giovanni Tronastich fu Giovanni d'anni 37 giornalaio, Giovanni Dei Fabbro fu Pierantonio d'anni 28 possidente, Irena di Giulia di Giuseppe di mesi 7. Totale 17 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

OLIO SASSO. Olio Sasso Medicinale. Emulsione Sasso. Olio Sasso Jodato. Oli Sasso di pura Oliva. Esportazione Mondiale. P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA

Casa di Cura per le malattie di NASO - GOLA ORECCHIO del Dott. Cav. ZAPPAROLI. specialista. approvate con decreto del R. Istituto di Udine - Via Aquileia 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. - Telefono 317 -

FERRO QUINA-BISLERI. LIQUORE TONICO. RICOSTITUENTE DEL SANGUE. ACQUA DA TAVOLA DI FERRO-QUINA-BISLERI. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA). ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO. Produzione annua 10.000.000 di bottiglie.

Comunicato. Ad evitare qualsiasi equivoco, il sottoscritto dichiara di non aver nulla di comune col testè fallito sig. Vesca Francesco di Antonio. Vesca Francesco di Luigi. Mortigliano 13 Febbraio 1912.

Otturazioni Estrazioni. Dott. LUIGI SPELLANZON SPECIALISTA. Piazza del Duomo UDINE. Telefono 2-39

Sirolina Roche. di sapore gradito ben tollerata. ha sicura efficacia contro le Catarrhi Bronchiali, Influenza, Polmoniti. Polmoni sani appetito buono dormire bene. Tuberculosi.

Municipio di Ragogna. Proroga di Avviso di Concorso. N. 212. Per deliberazione 6 corr. di questo Consiglio Comunale viene prorogato l'avviso di concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico, 9 Genn. n. s.a tutto il 24 corr. colle seguenti varianti: Lo stipendio anziché di Lire 4 mila e Lire 500.00 per indennizzo mezzo di trasporto viene elevato a Lire 6 mila compreso trasporto ferme le Lire 200 quale ufficiale Sanitario e tutti gli altri diritti e doveri portati dal relativo capitolato e precedente avviso. Dall'ufficio Municipale Ragogna il 7 Febbraio 1912. Il Sindaco G. Pidutti. Il Segretario Romano T. A.

Fabbriche Telegrafiche E. Frette & C. Monza. Telerie, Toraglieria, Fazzo stiti, Fedi, Coperte, Tagliati, Bincherie di Uomo e di Neonati, Corredi da Casa e da Sposa. Cataloghi e Campioni gratis a-tracce.

Reccardini e Piccinini. Nelle malattie lente di petto (Bronchiti-Asma-Tisi) USARE IL CHLORPHENOL PASSERINI. Vendesi presso la ditta A. MANZONI & C. - Milano-Roma. Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 3-77. Voile - Moussoline - Garze - Battiste - Seterie ecc. Ultime novità per carnevale. Speciale assortimento di Biancheria comune e di lusso. Per corredi da Sposa e da casa - Prezzi mitissimi. Confezione su misura.

9 Marzo - Apertura Hôtel Milano VERONA. Via CARLO CATTANEO (già Colomba). Fabbricato espressamente eretto per Albergo, con tutti i confort moderni - Luce elettrica - Ascensore - Riscaldamento a vapore - Bagni a tutti i piani - Telefono nelle camere - Vestiboli sale da pranzo - Sala di lettura e di ricevimento - Garage - Omnibus alle due Stazioni. Posizione Centrale e tranquilla, comoda per le persone di affari. Conduttori-Proprietari. Tel. 5-20. FRATELLI-TAPPARINI.

SCIATICA. Qualche operativo e tecnico preferisce sempre l'AMARO DAF. Distilleria Agricola Friulana CANCELANI e GREMSE - UDINE.

F.lli CLAIN & C. Negozio Manifatture Via Paolo Canciani N. 5. Dal giorno 19 Febbraio al 1 Marzo 1912. GRAND F LIQUIDAZIONE SCAMPOLI. Seterie - Velluti - Lanerie e Cotonerie a prezzi eccezionali con forte ribasso. PREZZI FISSI - PRONTA CASSA.

Cielli impareggiabili. BIANCHI montati con gomme PIRELLI. Società Anonima E. BIANCHI, Viale Abruzzi, Milano.

Esposizione Internazionale Ufficiale, Torino 1911 - Gran Premio. MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI PORTANUOVA RAZZA UMBERTO I. MOBILI D'ARTESIANI E DI LUSO TAPPEZZERIE. Non confondersi con Sello Giovanni di Dom. e C. di Via della Vigena.

Reccardini e Piccinini. Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 3-77. Voile - Moussoline - Garze - Battiste - Seterie ecc. Ultime novità per carnevale.

Reccardini e Piccinini. Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 3-77. Voile - Moussoline - Garze - Battiste - Seterie ecc. Ultime novità per carnevale. Speciale assortimento di Biancheria comune e di lusso. Per corredi da Sposa e da casa - Prezzi mitissimi. Confezione su misura.

9 Marzo - Apertura Hôtel Milano VERONA. Via CARLO CATTANEO (già Colomba). Fabbricato espressamente eretto per Albergo, con tutti i confort moderni - Luce elettrica - Ascensore - Riscaldamento a vapore - Bagni a tutti i piani - Telefono nelle camere - Vestiboli sale da pranzo - Sala di lettura e di ricevimento - Garage - Omnibus alle due Stazioni. Posizione Centrale e tranquilla, comoda per le persone di affari. Conduttori-Proprietari. Tel. 5-20. FRATELLI-TAPPARINI.

SCIATICA. Qualche operativo e tecnico preferisce sempre l'AMARO DAF. Distilleria Agricola Friulana CANCELANI e GREMSE - UDINE.

F.lli CLAIN & C. Negozio Manifatture Via Paolo Canciani N. 5. Dal giorno 19 Febbraio al 1 Marzo 1912. GRAND F LIQUIDAZIONE SCAMPOLI. Seterie - Velluti - Lanerie e Cotonerie a prezzi eccezionali con forte ribasso. PREZZI FISSI - PRONTA CASSA.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C. UDINE, Via della Posta 7 - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 - Bari, Via Andrea da Bari 25 - BERGAMO, Viale Stazione 20 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) - FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MODENA, Via Scarpa 2 e 4 - MILANO, Via S. Paolo 11 - PADOVA, Corso del Popolo 2 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra 91 - VERONA, Via Valerio Catullo 6 - PARIGI, 14, Rue Pardonnet - LONDRA - BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1,50. Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata



GRAND PRIX ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE DI USO UNIVERSALE APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Essendo sicuro alimento di risparmio, negli adulti mantiene alti i poteri fisiologici e ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo. Nella SPOSSATEZZA, comunque prodotta, RIDONA le FORZE

GUARISCE: Neurasenia - Gioroemia - Diabete - Debolanza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattia di stomaco - Scrofola - Debolanza di vista - E surrogato rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Il primo tonico - ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicinali, che isolatamente presi riescono di poca efficacia, fu l'Ischirogeno, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certissimi ed immediati, ben presto divenne così indispensabile nella pratica medica...

L'ISCHIROGENO è iscritto nella prima Edizione della FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea e della R. Marina.

Ferro - China Rabarbaro alla Noce Vomica

Preparazione speciale della Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico - Farmaceutico P. DEL SAL - PORCIA DI PORDENONE

Remedio elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI, Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova - Senatore del Regno

Concessionario esclusivo per il Veneto: Sig. V. I. Szathvary - Padova.

Iodarsolo

PER INIEZIONI E PER BOGGA

dieffetto sorprendente nel linfatismo, scrofola, nelle anemie pretubercolari, in quelle dei figli dei sifilitici e dei tubercolotici; nella convalescenza delle malattie delle sierose (pleuriti, peritoniti, ecc.); nel reumatismo articolare cronico, nella convalescenza di quello acuto, nella malaria cronica etc.

AMARO BAREGGI

Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace Ricostituente Tonic Digestivo, raccomandato da celebrità mediche perché non alcoolico. L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare: « Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonic, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente Rigeneratore delle forze fisiche, perché la sua composizione principale Taurio d'uovo e Marsala Vergine sono i componenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perché senz'alcool.

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN

S. Dona di Piave (Venezia) Unico produttore del GELSO TRENTIN

innestato sulla radice - Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppale e per siepi. Gelsetti per vivai - Pianta da frutto delle migliori varietà. Viti per uve di vino e da tavola. - Viti americane a produzione diretta e porta innesti. - Viti americane innestate. Pianta da bosco e d'ornamento a foglia caduca e sempreverde. Piopp del Canada. - Rosai ecc. Immunità fillosserica e di Diapris Pentagona, i.

Acqua di Catrame distillata

di legno resinoso della Norvegia CARLO VALSECCHI

La premiata e conosciutissima Acqua di Catrame distillata di legno resinoso della Norvegia CARLO VALSECCHI

guarisce le tossi più ostinate, le raucedini, catarrhi bronchiali incipienti e cronici, i catarrhi polmonari e le ringhiti, raucedini, le tossi nervose e d'influenza.

SESSANTA ANNI DI SUCCESSO Preparazione e vendita a MILANO, ne l'Antica e premiata Farmacia alle 5 Vie, Via Bocchetto, 22.

Nella stessa farmacia trovasi pure l'Embolago il migliore dei ricostituenti tollerato anche dalle persone le più delicate.

Moltissimi medici di Milano lo prescrivono con vero successo.

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott. CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA digerenti alla Pepsina vegeto-animale. 2 la boccetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE L. 1,50 la boccettadi 18 pillole lattifughe

In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo 11 - Farmacia già Maldfassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta - Roma - Genova

Neuralgia - Emicrania - Insonnia

Guarigione certa con le polveri KEFOL

del Chimico BONACCIO, farmacista GENEVA La Scatola 10 polveri L. 1,50

Deposito per l'Italia: A. Manzoni e C. Milano Via S. Paolo, 11 - Roma, Via della Pietra ed in tutte le principali farmacie

Espressamente esigete le polveri "KEFOL",



il vento ed il freddo rovinano la pelle

HAMAMELIS JELLY

CAUCERINA MIELE SODIFICATI (GLYCERINE HONEY JELLY) CON ESTRATTO HAMAMELIS VIRGINICA

Previene e guarisce con rapidità irritazione e desquamazione della pelle, di cui tutte le sofferenze sono l'INVERNO

PRODOTTO IN ITALIA

Usate l'acqua Chinina Manzoni

AGGIUNTO AL LATTE: È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE: È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti MILANO - ROMA - GENOVA

Istruzioni a richiesta. - Si vende presso le principali Farmacie.

Advertisement for METARSILE MENARINI, featuring a circular logo and text describing its benefits for various ailments like anemia and nervousness.

Advertisement for TOSSI (coughs) featuring an illustration of a dog and text describing the effectiveness of the medicine.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

UDINE - Tip. Domenico D. Bianco - 1912